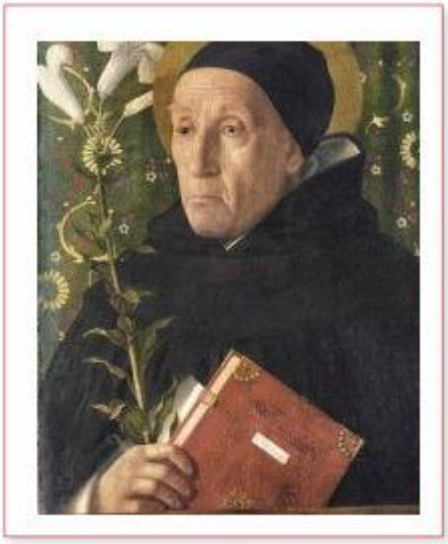
Sermone Q35

Si conresurrexistis cum Christo, quae sursum sunt etc.

In Vigilia Paschae



Meister Eckhart

San Paolo dice: «Se dunque siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù, dove è Cristo, seduto alla destra del Padre; rivolgete il pensiero alle cose di lassù, non a quelle della terra» (Col. 3,1-2).

Poi aggiunge un'altra parola: «Voi siete morti e la vostra vita è nascosta con Cristo in Dio!» (Col. 3,3).

La terza cosa è che le donne cercavano Nostro Signore nella tomba. Là trovarono un angelo, «Il suo aspetto era come folgore e il suo vestito bianco come neve...

…L'angelo disse alle donne: "Chi cercate voi? Se cercate Gesù, il crocifisso, non è qui"» (Mt 28). Perché Dio non è in nessun luogo. Della minore cosa di Dio tutte le creature sono piene, e la sua grandezza non è in alcuna parte. Esse non gli risposero, perché furono rattristate dall'angelo, per il fatto che non avevano trovato Dio. Dio non è qui o là, né nel tempo né nello spazio.

Ora San Paolo dice: «Se dunque siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù». Questa prima parola ha due sensi. Alcune persone risorgono a metà, si esercitano in una virtù e non in un'altra. Alcune persone non sono nobili di natura, e sono avide di ricchezze. Altre sono nobili di natura e non prestano attenzione ai beni, ma vogliono possedere l'onore.

Un maestro dice che per necessità tutte le virtù sono collegate insieme (Tommaso d'Aquino, Summa Theologiae I-II Q. 65 a.1).

Anche se si trova che un uomo possa essere più inclinato a esercitarsi in una virtù piuttosto che un'altra, tuttavia, per necessità, esse sono tutte connesse in un solo insieme.

Alcune persone risorgono pienamente, ma non risorgono con Cristo. Perché quello che ci appartiene deve risorgere pienamente. D'altra parte, si trovano delle persone che risorgono pienamente con Cristo, ma bisogna essere pieni di saggezza per provare una vera resurrezione con Cristo.

I maestri dicono che risorge veramente chi non muore di nuovo. In nessuna parte si trova virtù così grande che non si trovi qualcuno che l'abbia esercitata per potenza naturale, perché la potenza naturale opera spesso segni e miracoli; infatti, tutte le opere esteriori che si siano mai trovate presso i santi, le si è trovate esercitate anche

dai pagani. Perciò si dice: Voi dovete risorgere con Cristo, perché egli è in alto, là dove nessuna natura può arrivare.

Ciò che è nostro deve risorgere completamente. Ci sono tre segni per sapere se noi risorgiamo pienamente. Il primo è se noi cerchiamo «le cose che sono in alto». Il secondo è se noi abbiamo piacere delle cose che sono in alto. Il terzo, se noi non abbiamo piacere delle cose che sono sulla terra.

Ora San Paolo dice: «Ricercate le cose che sono in alto». Adesso, dove e in quale modo? Il re David dice: «Ricercate il volto di Dio» (Salmo 105,4). Ciò che deve avere relazione con molte cose, bisogna che di necessità sia in alto. Ciò che produce il fuoco, bisogna di necessità che sia al di sopra di lui, come lo sono il cielo e il sole.

I nostri migliori maestri vogliono che il cielo sia il luogo di tutte le cose, e non ha tuttavia luogo, alcun luogo naturale, e dà a tutte le cose un luogo (Bonaventura da Bagnoregio Sent. II d.2 p. 2 a.2 q.1 – Alberto Magno Phys. IV hom. 1 q.13).

La mia anima è indivisa ed è tuttavia pienamente in ciascuna delle mie membra. Là dove il mio occhio vede, là il mio orecchio non sente; là dove il mio orecchio sente, là il mio occhio non vede.

Ciò che io vedo o sento corporalmente, questo avviene spiritualmente in me. Il mio occhio riceve il colore nella luce, ma esso non perviene all'anima, perché è un accidente.

Tutto ciò che ricevono i sensi esteriori affinché si trovi portato spiritualmente nell'interiorità, avviene dall'alto, dall'angelo [dalla Sapienza]: è lui che l'imprime nella parte superiore dell'anima.

Ora i nostri maestri dicono: Ciò che è in alto ordina e pone ciò che è al di sotto (Tommaso d'Aquino, Summa Theologiae II-II Q. 185 a.3 ad 3). A questo proposito Giacomo dice: «Ogni bene e ogni dono perfetto discende dall'alto» (Giacomo 1,17).

Colui che è pienamente risorto con Cristo, il segno ne è che ricerca Dio al di là del tempo. Colui che ricerca Dio al di là del tempo lo ricerca fuori del tempo.

Ora egli dice: «Ricercate le cose che sono in alto». Dove cercare? «Là dove Cristo è assiso alla destra del Padre». Dove è assiso? Non è assiso da nessuna parte. Colui che lo cerca da qualche parte non lo troverà. La sua parte più piccola è ovunque, la sua parte più grande non è in nessuna parte.

Un maestro dice: Colui che conosce qualcosa, questi non conosce Dio.

«Cristo» vuol dire «unto», colui che è unto dallo Spirito Santo. I maestri dicono: essere seduto significa il riposo e indica là dove non c'è tempo. Ciò che si modifica cambia, e questo non ha riposo; in secondo luogo: il riposo non aggiunge nulla. Nostro Signore dice: «Io sono Dio e non cambio» (Malachia 3,6).

Cristo è seduto alla destra di suo Padre. Il bene migliore che Dio possa concedere è la sua destra.

Cristo dice: «Io sono una porta» (Gv 10,7). Il primo procedere e la prima diffusione attraverso la quale Dio si diffonde, si diffonde attraverso il Figlio, e [il Figlio] si diffonde ritornando nel Padre.

Ho detto un giorno che la porta era lo Spirito Santo: si diffonde all'esterno come bontà in tutte le creature. Se un uomo è secondo natura, egli comincia la sua opera «con la destra».

Un maestro ha detto che il cielo riceve direttamente da Dio (Alberto Magno, De divinis nominibus c. 4 n. 46).

Un altro maestro ha detto che non può essere così: perché Dio è uno spirito e una luce limpida; per cui ciò che deve ricevere direttamente da Dio, bisogna che necessariamente sia uno spirito e una luce limpida.

Un maestro dice: è impossibile, nel primo diffondersi là dove Dio si diffonde, che qualcosa che è corporale lo riceva, deve essere una luce o uno spirito limpido.

Il cielo è al di sopra del tempo ed è una causa del tempo. Un maestro dice che il cielo nella sua natura è così nobile che non può abbassarsi fino ad essere una causa del tempo. Nella sua natura non può causare il tempo; nel suo corso è causa del tempo - rimanendo fuori del tempo - come un decadimento del cielo.

Il mio colore non è la mia natura, piuttosto è un accidente della mia natura, e la nostra anima è lontana al di sopra ed è «nascosta in Dio». Non dico solamente al di sopra del tempo, piuttosto «nascosta in Dio».

Questo sembra il cielo? Tutto ciò che è corporale è uno scarto e un caso e un decadimento. Il re David dice: «Mille anni sono agli occhi di Dio come un giorno che è passato» (Salmo 90, 4).

Perché tutto ciò che deve venire ed è passato, è totalmente là in un 'adesso'. Affinché noi giungiamo a questo 'adesso', che Dio ci aiuti. Amen.

Sulla strada per Emmaus